

## Tesoro, mi si è allargato lo spread!

Come i pompieri incendiari neo-liberisti, le banche d'affari, i politici corrotti, il Fondo Monetario, la BCE distruggono l'Europa e forse il Mondo

### PARTE PRIMA

Isso, issa e o malommmo:  
I PROTAGONISTI DEL DRAMMA

### I politici collusi, corrotti, inetti, le grandi Banche, la Finanza i pompieri piromani dell'FMI e della BCE

“...Infine tra i protagonisti principali di questa moderna tragedia vi sono le banche d'affari - oggi ribattezzate banche commerciali grazie alla metamorfosi legislative post Lehman-Brothers – che hanno fornito ai politici europei gli strumenti per mascherare i conti dello Stato”

“Il contagio” di Loretta Napoleoni – Rizzoli Edizioni Euro14,00

\$\$\$

### I politici corrotti ed inetti

Il 25 novembre 2011 i tassi di interesse che lo Stato deve elargire a chi compra BTP a due anni è dell'8% il rendimento dei BOT a sei mesi vola al 6% lo spread, ovvero la differenza tra l'interesse di un titolo di Stato a breve termine emesso da una Nazione considerata a rischio crollo e il titolo di Stato di una nazione considerata economicamente solida, è a 511 punti.

**Merkel** e **Sarkozy**, rispettivamente Cancelliere[NDR: Cancelliere = Pres. Del Consiglio] della Germania e Presidente della Francia, attori principali del dramma e co-autori di questo film dell'orrore che l'euro zona sta vivendo piagnucolano: “*se crolla l'Italia finisce l'Euro*” che non significa un bel nulla, infatti, non abbiamo ben chiaro cosa faranno: far crollare l'Euro, commissariare l'Italia, la Grecia, la Spagna, il Portogallo o bersi una birretta e mangiarsi un panino, nel frattempo.

Eppure quando la **Deutsche Bank** ed il **Credit Lyonnese** vendevano agli stati del mediterraneo, come la Grecia e l'Italia, quei trucchi da mago Silvan chiamati *currency-swap*, abbracadabra capaci di trasformare i debiti in crediti, i buchi di bilancio in attivi, come dire, la merda in Chanel n.5, né la Merkel né Monsieur le President storcevano i

nasini di fronte ai PIIGS (Portogallo Irlanda Italia Grecia Spagna) anzi applaudivano le magnifiche sorti e progressive dei loro banchieri pluri miliardari.

E' questa, di fatto, la *finanziarizzazione* dell'economia: le "libere volpi nel libero pollaio" come scrive l'arguto Maris, hanno fatto soldi a palate vendendo debiti, debiti dei clienti a rischio (sub-prime) in USA ed Europa e degli Stati dalle economie e dai bilanci deboli e prestando soldi a destra e a manca: ad enti, provincie, comuni, Aziende Ospedaliere tanto, appunto, gli Stati avrebbero garantito e se non avrebbero garantito gli stati avrebbe garantito l'Europa, la BCE per non dover rompere il giocattolino Euro.

Ecco come spiega chiaramente le "magie nere" della così detta *cartolarizzazione* l'Economista Loretta Napoleoni ne "Il contagio"

"...All'inizio degli anni 2000, ad esempio, la Lehman acquista i debiti delle ASL e delle AO [NDR Aziende Ospedaliere] della Regione Campania per cinque anni fino al 2007 per un valore di 2,7 miliardi di euro e salda i fornitori in contanti, in cambio questi enti si impegnano a ripagare il debito dopo dieci anni. La Lehman lo trasforma subito in titolo a trenta anni che vende sul mercato internazionale con la garanzia dello Stato italiano. Tutti li sottoscrivono proprio grazie a questa garanzia. Il rischio per la Lehman è zero: ha infatti venduto tutte le obbligazioni all'asta, chi rischia di essere colpito dall'insolvenza è chi ha questi titoli in portafoglio, principalmente fondi pensione e d'investimento italiani, ma nessuno se ne cura perché dietro c'è la garanzia dello Stato italiano e quindi dell'Ue. Il guadagno per Lehman è elevato: la banca intasca una commissione sulla creazione del prodotto e sulla vendita dei titoli. In più percepisce il tasso d'interesse sul debito contratto dagli enti. Alla scadenza sarà il Tesoro a ripagarlo perché tutti sanno che al gestione di questi enti è cronicamente deficitaria, ma ciò non avverrà per i prossimi venti anni..."

Dunque la Lehman ci guadagna un mucchio di soldoni e lo Stato italiano? Decisamente no: Napoleoni continua a spiegare che, oltre alle commissioni, l'emissione privata di debito costa anche il LIBOR, ovvero, il tasso applicato al rischio Italia [NDR il LIBOR è un tasso di riferimento giornaliero che si applica sugli scambi di denaro tra le banche, le banche, infatti, per reperire velocemente liquidi usano prestarsi denaro tra loro ed il LIBOR è, appunto, il tasso d'interesse calcolato giornalmente su questi prestiti interni al sistema bancario. Il LIBOR è, quindi, per molti aspetti, una spia della fiducia sulla solidità finanziaria degli istituti bancari e delle Nazioni ]

Allora perché non è stato il Tesoro ad emettere i titoli legati alle Aziende Ospedaliere e alle ASL, elementare Watson, risponde l'Autrice: Tutte le emissioni fanno lievitare il debito pubblico, usando lo stratagemma offerto dalle furbe banche d'affari l'indebitamento di una istituzione statale, come per magia, diventa un debito privato garantito però dallo Stato.

Gli interessati, Regioni, Comuni, ASL ed enti vari, poi, come se non bastasse hanno nascosto l'entità complessiva del debito in modo che si potesse vedere solo la rata annuale e mai l'enorme importo complessivo di miliardari di euro.

## **Amara morale della favola:**

lo Stato ed i suoi enti hanno contratto debiti nell'ordine dei miliardi di Euro, hanno pagato fior di milioni alle banche d'affari perché prestassero loro denaro ed impacchettassero i debiti pubblici trasformandoli in debiti falsamente privati, le banche, ovviamente, hanno fatto enormi profitti, chi ci governa si è pavoneggiato per l'ingresso nella zona Euro, ma quelli che resteranno con il cerino in mano sono i nostri nipoti, che si troveranno a pagare debiti contratti da noi per un sistema ormai allo sbando, che continua ad accumulare debiti.

Ciliegina al veleno sulla torta: le Regioni, Campania in primis, hanno finito per incrementare l'imposta sulle attività produttive, così, tutta l'operazione finanziaria, non solo non è servita a risanare i bilanci, ma ha penalizzato chi, con sforzo e fatica, produce beni reali.

A questo punto, allora, ditemi voi, sì, voi quattro che leggete, se tutto ciò non sia criminale, ditemi come riporre fiducia in una classe politica così sciagurata.

Una classe politica di corrotti ed inetti al governo delle nazioni europee, del mediterraneo e del Nord Europa che ci sta trascinando a fondo,

una classe politica che sapeva e sa benissimo che il debito pubblico dei Paesi più a Sud dell'Euro zona è enormemente più grande di quello che appare in chiaro sui bilanci ed ha taciuto e tace ancora fino all'ultimo,

Governi che sanno bene quale sia il problema, infatti, i libri mastri su cui sono segnate le operazioni di currency swap, descritte prima, sono custoditi gelosamente dai Ministri del Tesoro, che hanno, quindi, la visione reale della fossa in cui le elite cui appartengono stanno buttando i comuni cittadini, Governi di tal fatta hanno la faccia tosta di chiedere ai giovani e ai cittadini di essere flessibili, di accollarsi le conseguenze di una gestione disgraziata della cosa pubblica,

una classe politica Nazionale ed europea che sapeva benissimo tutto, da anni, e che ha tirato a campare, vendendoci il fumo senza arrosto di un liberismo ideologico ed aggressivo, scusa per arricchire i soliti noti ed impoverire i soliti ignoti, pretendendo dai poveracci a 500 euro al mese l'efficienza e la flessibilità, ma guardandosi bene dall'essere efficienti e flessibili.

Una classe politica complice di una elite finanziaria cui soprattutto le giovani generazioni dovrebbero presentare il conto della propria corruzione ed incapacità.

## I pompieri incendiari del Fondo Monetario Internazionale

“... il Fondo Monetario Internazionale ed il suo capo sbolognano 41 miliardi di dollari al Brasile. Due mesi dopo il Brasile è in bancarotta. Nonostante i tassi di interesse del 30% netto nessuno vuole real [NDR : la moneta brasiliana] Il piano di austerità attuato nel 1994 è riuscito soltanto a dissanguare il paese. I capitali fuggono. Le fabbriche, strozzate da tassi astronomici, chiudono. Ford, nel 1998 licenzia diecimila persone. I brasiliani pagano tassi spaventosi su 150 miliardi di dollari di debiti. Rassicuriamoci, i 41 miliardi anticipati dal Fondo Monetario serviranno a rimborsare le banche del Nord che ne hanno anticipati 51...”

**“Lettera aperta ai guru dell'economia che ci prendono per imbecilli” di Bernard Maris – Ponte alle grazie edizioni Euro 12,39**

La ricetta di questi così detti esperti è sempre quella: rigore per i poveracci, in cambio di qualche miliarduccio donato quando, dopo averne seguiti i consigli i disgraziati Paesi del Latino America, del ex Impero sovietico, dell'Asia crollano a terra svenati. Oltre il danno, la beffa : come accadde in Messico nel 1994, quei pochi spiccioli dati alla fine sono sempre stati usati per coprire i buchi di bilancio delle Banche occidentali che avevano fatto affarucci ed affaroni prestando soldi ai paesi del Sud del Mondo.

D'altronde come aspettarsi qualcosa di meglio da una istituzione internazionale che ha avuto come capo quel Camdessus che ha fatto proficua carriera nelle grandi banche francesi, come dire mettere il lupo a guardia delle pecore!

Nel 1997 l'Asia è in crisi<sup>1</sup>, una crisi debitoria lugubramente simile a quella nostra: i politici corrotti e le elite finanziarie occidentali hanno investito forte nel continente, spingendo paesi come la Malesia e la Thailandia a deregolamentare, ad indebitarsi, tanto di che preoccuparsi c'erano i prezzi degli immobili alle stelle, “lasciate fare al mercato, il mercato è saggio!” come no! Ed infatti... di colpo la bolla si sgonfia. Vi suona come già sentito, vero?

Il Baht thailandese, la rupia indonesiana, la moneta filippina ed anche il dollaro di Singapore crollano del 40%, 80% 15% 30% di colpo. E' un cataclisma che sconvolge quei paesi. Gli speculatori viste le vacche magre tagliano subito la corda, i disgraziati malesi, thailandesi, filippini, ancora si leccano le ferite, le classi medie emergenti sono travolte, i poveri sono ancora più poveri, emigrazione, sfaldamento del tessuto sociale, sfruttamento minorile sono quello che resta, anche grazie ai “dotti” consigli degli organismi internazionali che avrebbero dovuto salvare quelle Nazioni; questa brutta storia è la prova, l'ennesima, che gli organismi di controllo internazionale tipo FMI e la Banca Mondiale sono presenti solo dopo che scoppia l'incendio e per di più una volta scoppiato, con le loro ricette da ideologi del neo-liberismo non fanno altro che buttare benzina sul fuoco delle crisi.

---

1 Dati tratti da “Il contagio” di Loretta Napoleoni -Rizzoli Editore

## Le grandi Banche, la Finanza

Nei primi tre mesi del 2011 la Deutsche Bank ha guadagnato 10 miliardi di euro. Deutsche Bank insieme ad altri istituti di credito ha venduto allegramente in USA pacchetti letali di mutui sub-prime.

Josef Ackerman, amministratore delegato della banca deve essere davvero felice, soprattutto deve essere felice di appartenere a quell'1% di super ricchi e super potenti della finanza internazionale: può permettersi perfino di sbeffeggiare Washington, che inutilmente, ha citato in giudizio la banca per l'incosciente concessione di mutui cartastraccia con interessi da strozzini che la Deutsche Bank ha venduto a valanga ai cittadini USA.

E' su gente come Hackerman, è su gente come i capi della Lehman, è su questa gente che conta il sistema finanziario internazionale, sono loro le libere volpi nel libero pollaio, e possono inghiottire polli a sazietà perché si sono comprati via, via, l'appoggio di una classe politica che è sempre più corrotta e inetta. E' questa l'alleanza malata che noi e i nostri giovani dovremo rompere. Sono queste oligarchie strettamente connesse tra loro che hanno deturpato le nostre democrazie. Politici, sempre più spesso appartenenti all'1% di ricconi, usando gli ideologi idioti del neo-liberismo, la stampa serva, i giullari-professori di economia che sfornano studi a comando per dare una patina di verità a menzogne come l'efficienza della concorrenza e del mercato, menzogne che fanno gioco al Principe, chiedono a noi di accollarci i debiti creati dagli Hackerman perché gli Hackerman possano incassare ricche *stock option* e ricche commissioni.

A loro dovremmo subito chiedere il conto. Ora, prima di ora, qui, adesso dovremmo dire basta e riappropriarci della nostra democrazia, proprio come hanno fatto i cittadini in Islanda

## **I cittadini ingordi vittime/carnefici**

### **Art. 47. Costituzione Italiana**

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.

### **Art. 41 Costituzione Italiana.**

L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

\$\$\$

I cittadini? Le vittime? ovvio, anche loro; in Israele, in Irlanda in Grecia, in Inghilterra, in USA in Spagna, in Italia, in Islanda e, prima ancora, in Argentina molti hanno abbandonato sonnacchiosi libretti di risparmio postale per seguire le sirene di furbi giovanotti addestrati a smerciare aria fritta, mega super enalotto mascherati da prodotti "seri", sogni da nababbi per un parco buoi ingordo quanto rimbambito da promesse vacue quanto vaghe: *"Investite nella finanza diventerete tutti ricchi, biondi e con gli occhi azzurri"*. Guardate la tivvì:spot ben fatti vorrebbero spingervi ad indebitarvi con questa o quella carta di credito. Non credo al caso e, questo, non credo sia un caso: spremuti i cittadini americani, già stra indebitati con carte Prime o Sub-Prime, le banche ci provano con i più prudenti europei.

Vittime di un grave attacco di Sindrome di Stoccolma, abbiamo progressivamente inghiottito rospi velenosi ripetendo, come pappagalli, *"w la privatizzazione, w la deregolamentazione sul lavoro w la concorrenza"* e adesso, solo alla fine, stiamo rendendoci conto che queste sono parole d'ordine vuote, berciate ai quattro venti da ideologi ultra-neo-con-liberisti o da furbi padroni del vapore pronti, come al solito, a socializzare le perdite e privatizzare i profitti, padroni ben ammanicati con politici inetti e/o corrotti;

parole d'ordine, appunto, parole non sostenute da fatti che provino un reale miglioramento socio-economico dovuto a chimerica concorrenza o alle privatizzazioni selvagge, di contro, appare dai fatti che spesso le privatizzazioni di settori vitali, sanità, scuola, acqua, dove avvenute, non hanno migliorato i servizi, ma li hanno resi mediocri e più onerosi, dimostrando, per l'ennesima volta, che la presunta efficienza del mercato liberista è, appunto, presunta soprattutto se i ...liberi(sti) ladri di polli sono lasciati dallo Stato, nel.... libero pollaio ..liberi! [Vedi , in tema di concorrenza e efficienza del mercato “**Manuale di Anti Economia**” di **Bernad Maris** dove si spiega chiaramente che non solo i pochi grandi nella non-scienza economica avevano già indicato che la concorrenza ed il mercato NON portano né all'equilibrio né all'efficienza ma che anche gli economisti liberisti sono giunti alla stessa conclusione].

La deregolamentazione, riduzione e soppressione dei diritti nel mondo del lavoro fa, poi, ripiombare, chi lavora, all'Ottocento, annullando in pochi decenni conquiste di civiltà e crea, per sovrmercato, una folla di “schiavi 2.0” che non possono certo comperare i lussuosi telefoni che magari hanno contribuito a programmare, una folla che, a stento, sopravvive in città sovraffollate, con prezzi degli immobili e degli affitti saliti alle stelle.

I nostri giovani, carini, colti, ottimi tecnici, molto più istruiti dei loro padri e fratelli maggiori sbarcano a stento il lunario e sono senza i paracadute sociali che hanno sostenuto i loro genitori; in contesti urbani brutti e puzzolenti come non mai si allarga sempre di più la differenza economica tra il 99% di poveri o neo-impoveriti giovani e l'1% di super-ricchi ultra sessantenni. Il problema, almeno in Italia, è che i giovani, le vere e prime vittime di un sistema ormai inceppato e malato di corruzione e finanzia truffaldina, sono, ancora, troppo rassegnati, quasi pietrificati. Per loro e la Nazione c'è da augurarsi, solo, che si sveglino dal torpore, iniziando a scendere in massa nelle strade cittadine e a riprendersi lo spazio democratico fagocitato da una classe politica, dottorale-baronale e imprenditoriale tra le peggiori dell'Europa nord mediterranea.

## **E' la stampa bellezza! La stampa disinformata e disinformante**

“...Fateci caso: le pagine economiche dei quotidiani sono quelle che si somigliano maggiormente tra loro, a cominciare dai toni. Un giornale può essere governativo o fieramente d'opposizione, di destra o di sinistra, elitario o popolare ma quando si arriva alla sezione “Economia e finanza” tutte le differenze si annullano come d'incanto. I toni si placano. La prosa si fa cauta e pensosa. Il conformismo regna sovrano.”

**“Prendo i soldi e scappo” di Francesco Bonazzi e Bankomat**

\$\$\$

Per quanto i cittadini abbiano le loro colpe vi è da dire che sono, in parte, scusabili: il cittadino medio come può capire ciò che accade davvero se i maggiori organi di informazione tacciano mentono e scodinzolano intorno al trio banche-finanza-politica che sta rovinandoci? Un trio dotato di un mostruoso appetito per i soldi altrui il guaio è che di questo funesto appetito e della propensione all'opacità e al non chiaro nessuno nella paludata stampa italica osa parlare  
La nostra stampa come cane da guardia ha mostrato tutte le sue notevoli atonie e non farebbe paura nemmeno ad un gattino. Impegnati a sproloquiarsi addosso, a citarsi con odio o con miagolii da gatti in amore, i nostri giornalisti sono impermeabili ai fatti, ai dati e alle notizie.

Quando, poi, tratta più specificatamente di economia, la stampa occidentale, per non dire della nostra, cade nel grottesco e nel ridicolo. L'esempio che non dovremmo mai dimenticare è ancora una volta legato al caso **Enron**: a pochi giorni dal crack la maggior parte della stampa specializzata continuava a ritenere la Enron società solida. In Italia è un comico populista come **Grillo** a dire, mesi prima del crollo, quello che tutti, nel settore, sanno o dovrebbero sapere: **Parmalat** è un cumulo di debiti, una montagna di conti truccati e falsi fatti con scanner e fotocopiatrici, non un articolo della “grande” stampa scava, prima che scoppiasse il caso, nell'allegria gestione delle **Banche** e di **Tanzi**, nella connivenza delle agenzie private di revisione dei conti in una gestione da gagglioffi che ha fatto macello degli investimenti e dell'azienda.

Per restare nell'attualità, il 22 novembre 2011, i quotidiani nazionali online aprono quasi tutti con lo stesso titolo: *Fiducia in **Monti** da parte dell'**Europa** e dichiarazioni del **Vaticano** contro i mercati autoreferenziali*;  
nulla di male salvo che nessuno di questi quotidiani ha rammentato ai suoi disgraziati lettori che uno degli istituti di credito più invischiati proprio nel **caso Parmalat** fu la cattolicissima **Banca Intesa** guidata da **Paolo Bazoli** ovviamente

cattolicissimo anche lui. Banca Intesa, all'epoca, tramite la sua società di gestione del risparmio, la **Nextra** aveva comprato, pochi mesi prima del disastro, bond della società decotta per poi rivenderli...allo Stato per la notevole cifretta di 300 milioni di Euro.

Nel 2004, a bubbone esploso, **Bazoli** e la sua Nextra avevano applicato una tecnica già usata con successo dalla **Santa Sede** per rimediare ai dispiaceri che le banche legate a **Marcinkus** "ministro" delle finanze del Vaticano piuttosto incline ad affarucci poco limpidi, avevano procurato: una discreta trattativa, un cospicuo assegno versato allo Stato senza però alcuna dichiarazione di pentimento o colpevolezza, senza alcuna assunzione di responsabilità, una sorta di arcaica "fuiutina" in salsa bancario/cattolica che, sia con le vicende cupe del Banco Ambrosiano, sia con gli investimenti di dubbia moralità pubblica di Banca Intesa, salvava l'onore di tutti tranne che della Giustizia e della credibilità dello Stato che quella giustizia dovrebbe somministrare a tutti equamente. [NDR per maggiori informazioni sulle vicende bancarie italiane vi segnaliamo l'utilissimo "*Prendo i soldi e scappo*" di **Francesco Bonazzi e Bankomat** edito da **Il Saggiatore** Euro 14,50 da cui ho tratto quanto sopra scritto]

Ultimo ma non ultimo: il quasi silenzio sul movimento di **Occupy / Noi, il 99%**. In tutto il mondo occidentale e in buona parte di quello medio-orientale è in corso una rivolta, pacifica per lo più, di giovani che hanno richieste concretissime: case a prezzi "umani", lavori pagati decentemente, un minimo di servizi oltre che diritti civili e politici. Provate, però, a cercare con **Google** "*tel aviv in trecentomila in piazza*" : nemmeno uno dei quotidiani nazionali compare tra i primi risultati, in fondo pagina troviamo solo due articoli del [www.ilpost.it](http://www.ilpost.it) [<http://www.ilpost.it/2011/08/09/il-risveglio-di-tel-aviv/>] relativi alle massicce proteste estive di giovani israeliani che poi hanno dato il la' ai vari Occupy/Indignati in giro per tutto l'Occidente ed il post.it è un giornale online.

A leggere, poi, i pochi articoli della se dicente grande stampa italiota sul tema parrebbe che la gioventù, israeliana, americana, spagnola, londinese, italiana, francese sia improvvisamente impazzita, i motivi profondi di disagio sociale ed economico che spingono migliaia di ragazzi nelle strade di buona fetta di Occidente, per non dire del Medio Oriente a lottare, armati solo delle proprie idee, contro un sistema finanziario retto da governi e politici corrotti, oltre che inetti, sono trattati in modo superficiale e folkloristico; tutto si riduce ad una lettura "alla amatriciana", ad articoletti piuttosto assurdi come quello su [repubblica.it](http://repubblica.it) in cui ci si meraviglia delle capacità comunicative dei giovani **Indignati**: perchè meravigliarsi delle capacità di trasmettere efficacemente idee e notizie di questa generazione che ha succhiato il secco e veloce linguaggio del web fin dalla culla? Che sciocco spreco di punti interrogativi, forse bisognerebbe domandarsi, da lettori, del perchè certa gente scriva sui quotidiani nazionali.

E' è allarmante che si stia facendo di tutto per impedire una copertura ampia di notizie riguardanti il grande esempio di maturità democratica e di responsabilità governativa che ha dato l'**Islanda**. Islanda dove si è rivoluzionato il Governo ed il Parlamento in modo pacifico e dal basso, si è preteso che i banchieri, responsabili del disastro, pagassero il prezzo dei loro giochi finanziari e, quindi, accettata l'idea di un default programmato, ci si è risollevari pian piano. Eppure sul caso Islanda le fonti sul web non mancano a cominciare dai siti istituzionali islandesi ricchi di documenti e informazioni sulla crisi del debito che nel 2008 stava per strangolare la piccola nazione.

la stampa, dunque, mai come adesso e mai come per i temi economici, con la sua disinformazione programmatica, con i suoi pericolosi silenzi dimostra di essere, per l'ennesima volta, uno dei tanti anelli marci di un establishment vecchio, tronfio ed incapace. Un blocco di poteri Banche/politica/stampa&tv che sta trascinandoci con le sue menzogne, con la sua stupida ingordigia ed avarizia, con la sua inettitudine verso il baratro.

-----

## LINK UTILI

ISALNDA

[<http://www.stjornlagathing.is/english/>

<http://www.althingi.is/vefur/upplens.html>

<http://www.government.is/>

<http://www.islanda.it>

<http://www.imdb.com/title/tt1520322/>

<http://www.meridianonline.org/2011/09/20/la-lezione-della-rivoluzione-islandese/>

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/07/02/lalternativa-allausterity-greca-lislanda/136104/>

[http://www.ilcambiamento.it/lontano\\_riflettori/islanda\\_rivoluzione\\_silenziosa.html](http://www.ilcambiamento.it/lontano_riflettori/islanda_rivoluzione_silenziosa.html)

<http://www.vocidallastrada.com/2011/03/islanda-una-rivoluzione-messa-tacere.html>

<http://www.nessundio.net/blog/2011/08/28/5202/>

<http://www.articolotre.com/2011/07/la-rivoluzione-del-governo-islandese-e-la-censura-mediatica/19192>

OCCUPY WALL STREET/LONDON/TE LA VIV/ MADRID

<http://www.bankofideas.org.uk/welcome/>

<http://occupylsx.org/>

<http://www.facebook.com/pages/Occupy-Tel-Aviv/176826612400471>

[http://occupylsx.org/?page\\_id=172](http://occupylsx.org/?page_id=172)

<http://dec10.takethesquare.net/>

<http://boingboing.net/2011/11/20/ucdeyetwitness.html>

<http://takethesquare.uservoice.com/forums/140010-an-alternative-day-of->

# www.direfarepensare.it

---

action-10th-dec

<http://www.occupytogether.org/faq/>

<http://occupyfirenze.org/>